

ANTEPRIMA



A Bruxelles Ritorna Brafa

Va in scena l'edizione numero 68 della rassegna d'arte e antiquariato del Belgio, con 134 galleristi internazionali, tra i quali una nutrita selezione di italiani. La prima fiera dell'anno, che segna i trend del mercato

DI LAURA CIVININI

BRAFA CELEBRA L'ART NOUVEAU

Dal 29 gennaio al 5 febbraio i padiglioni del Brussels Expo ospitano la 68ª edizione di **Brafa art fair**. Filo conduttore della rassegna è l'Art nouveau, in concomitanza con le celebrazioni organizzate dall'Ente del turismo di Bruxelles. Alcune gallerie specializzate presentano opere esclusive e sono proposti speciali Art talk sul tema (info: www.brafa.art).

Lo stand della galleria Lemaire di Bruxelles, specializzata in antiche porcellane europee, nella passata edizione di **Brafa art fair**, quest'anno in calendario dal 29 gennaio al 5 febbraio a Brussels Expo.

Brafa torna ad aprire il calendario internazionale delle grandi fiere d'arte e antiquariato. Dal 29 gennaio al 5 febbraio i padiglioni del Brussels Expo di Heysel ospitano 134 gallerie e migliaia di opere di ogni tempo e specializzazione. Un appuntamento che da 68 edizioni segna un vero e proprio barometro del settore. «Nella passata stagione abbiamo fatto una sorta di prova, proponendo uno spazio nuovo e nuove date, a giugno», spiega il presidente Ha-

rold t'Kint de Roodenbeke. «Questa edizione rappresenta il vero ritorno alla normalità non solo in termini di scansione temporale, ma di ripensamento della manifestazione. Il contesto attuale, con lo sviluppo della tecnologia digitale e la moltiplicazione di eventi e fiere, ha reso il mercato dell'arte molto più competitivo», prosegue il presidente. «**Brafa**, in linea con questa evoluzione, ha affinato la sua formula. C'è un forte desiderio di rimanere eclettici e diversificati, ma c'è anche una tendenza a concentrarsi sempre più sull'arte moderna e contemporanea».

Ritorni e new entry. «Nata come manifestazione locale, la rassegna negli anni ha ampliato notevolmente i contatti con l'estero, tanto che oggi il 65% delle gallerie ha una provenienza internazionale», sottolinea **Christian Vrouyr**, segretario della fiera. Tornano a partecipare all'edizione del 2023 alcuni importanti espositori come la **Galerie de la Présidence** di Parigi, con una selezione di maestri della fine del XIX e del XX secolo tra cui Giacometti, Maillois, Matisse, Vuillard; **Morentz**, galleria olandese specializzata in mobili di design del XX secolo di autori quali come Phillip Lloyd Powell e Gio Ponti, o **Osbourne Samuel Gallery**, specialista londinese di pittura e scultura britannica moderna. Tra i rientri eccellenti c'è anche **Bernard De Leye**, che tratta argenteria antica e presenta pezzi unici dal '500 all'800 provenienti da Belgio e Francia. Tra le new entry si segnalano **Franck**

Sotto: "Presentazione al tempio", Scuola di Burgos, Spagna, 1430-50, tavola in noce intagliata e dipinta, cm 70x60 (da Chiale Fine Art).

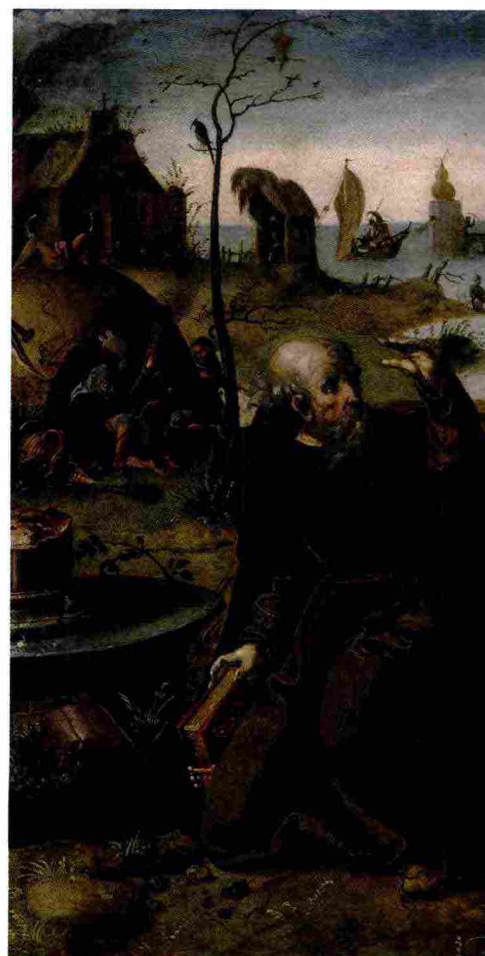
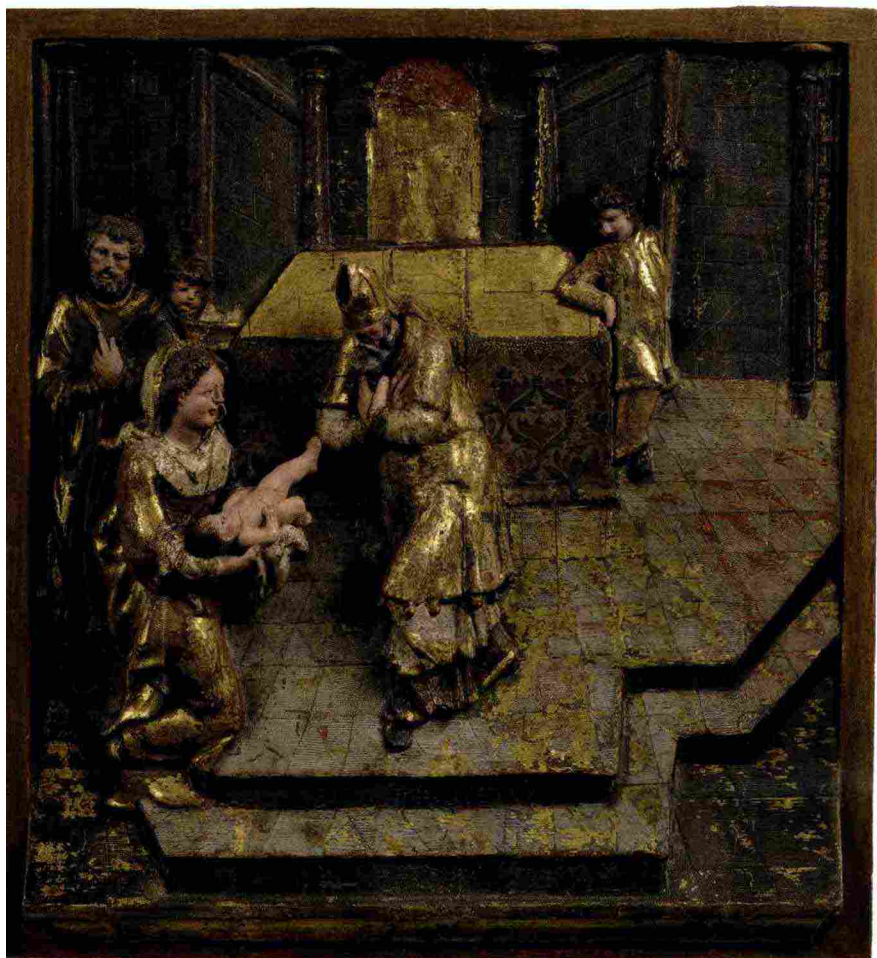
Anelli fine art, con dipinti antichi fiamminghi, olandesi e francesi dal XVI al XVIII secolo e rari mobili intarsiati del periodo d'oro, e **Van der Meij fine arts** di Amsterdam, che si concentra sull'arte del XIX secolo, dal Romanticismo nordeuropeo al Simbolismo scandinavo, alla pittura olandese. La sezione dei mobili di design si arricchisce di tre nuove presenze: **Pascal Cuisinier** di Parigi, specializzata in arredi francesi tra il 1951 e il 1961; la galleria belga **Van den Bruinhorst**, con oggetti storici di design e arte del XX secolo; e la **New Hope Gallery** di Bruxelles, con pezzi chiave della storia dell'arredamento di metà '900 di Paul Evans e Poul Henningsen. Nuovi espositori sono anche **VKD Jewels** di Uden, con gioielli di Van Cleef & Arpels, Cartier, Bulgari, Buccellati, Tiffany o David Webb; la galleria parigina **Nicolas Bourriaud**, specializzata in scultori francesi del XIX e

(continua a pagina 55)

In basso, a destra: "La tentazione di Sant'Antonio" di Pieter Huys (Anversa, 1519-1584), olio su tavola, cm 41,8x57,8 (da De Jonckheere).

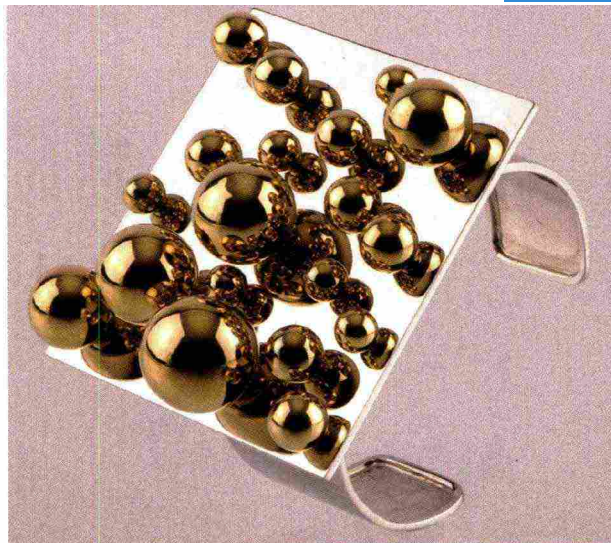


Lo stand della galleria Theunissen & de Ghellinck di Bruxelles nell'edizione 2022 di Brafa.



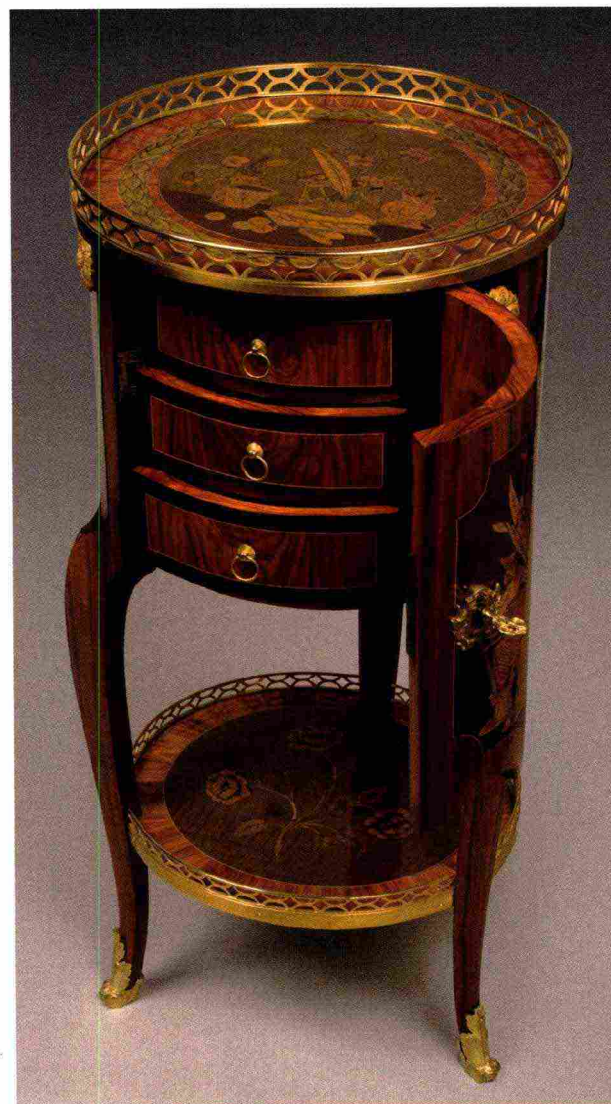


© Emmanuel Crooy



Sopra: bracciale quadrato con sfere di Pol Bury (1922-2005), 2004, oro bianco e giallo (da Barbara Bassi).

Sotto: tavolino a tamburo di Charles Topino (Francia, 1742-1803), sicomoro e palissandro (da Franck Anelli fine art).



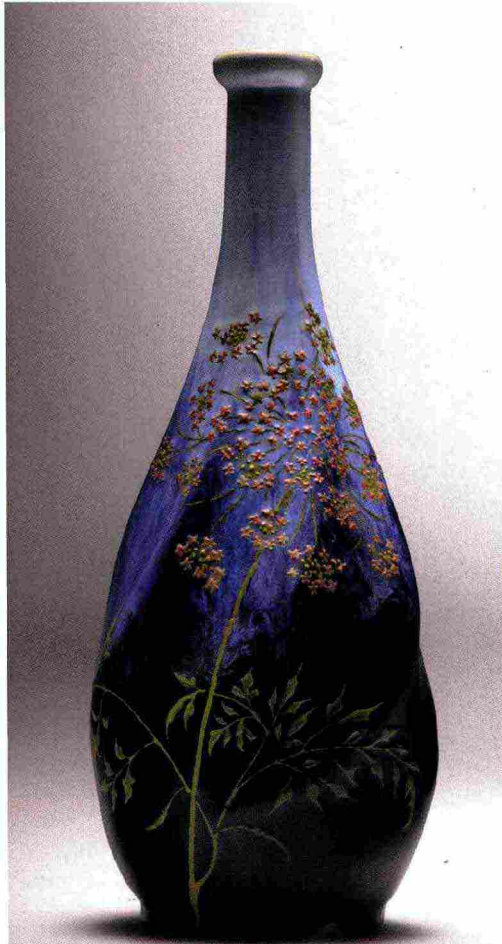
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

082857



Sotto: vaso art nouveau in ceramica di Émile Gallé, 1889 (da Lennart Booij fine art & rare items).

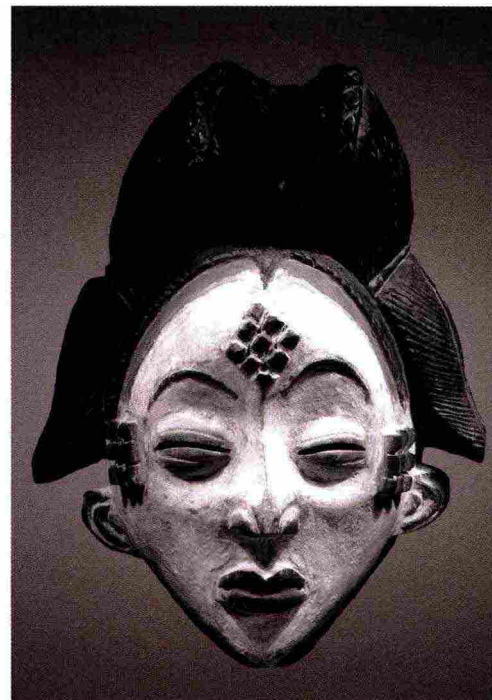
A destra: "L'ingresso del Canal Grande verso Riva degli Schiavoni" di Canaletto (da Ars Antiqua).



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

082857

Panchina e sgabelli per un casino di caccia, Parma, XVIII secolo (da W. Apolloni & Laocoon gallery). **A destra: maschera Mukudj, etnia Punu, Gabon, fine XIX - inizio XX secolo (da Dalton Somaré).**



(segue da pagina 52)

XX secolo come Bugatti, Rodin, Pompon; e la **Librairie Amélie Sourget**, che tratta libri rari.

Gli italiani in mostra. Sono dieci gli espositori che rappresentano l'Italia al **Brafa**. Unica new entry, la galleria milanese **Ars Antiqua**, che propone un prezioso dipinto di Canaletto. Fanno ritorno la veterana **Robertaebasta**, portavoce del grande design italiano, presente al **Brafa** dal 2015, che espone un tavolino da caffè degli Anni 50 di Giacomo Balla e diverse sculture di Fausto Melotti, e la galleria piemontese **Chiale fine art**, alla sua decima partecipazione, con sculture, dipinti e mobili italiani del XVIII secolo abbinati a opere contemporanee. Ritornano a Bruxelles anche **Cavagnis Lacerenza fine art**, che aveva preso parte all'edizione dello scorso giugno; **Cortesi gallery**, specializzata nell'arte del Secondo dopoguerra, e **Dalton Somaré**, unico espositore italiano a presentare un'accurata selezione di opere africane. La rosa ristretta dei professionisti dell'arte orafa presenti a **Brafa** vede la partecipazione della **Gioielleria Nardi** di Venezia, con le sue iconiche creazioni d'oro e pietre preziose, e la riconferma della galleria **Barbara Bassi** di Cremona, specializzata in gioielleria antica e vintage, che presenta un prezioso bracciale con sfere

in oro bianco e giallo di Pol Bury, tra i protagonisti dell'arte cinetica. È invece focalizzata sull'arte sia moderna sia antica **W. Apolloni & Laocoon gallery**, con sedi a Roma e a Londra, mentre **Brun fine art** (Milano-Firenze) tratta mobili, sculture e oggetti d'arte dal Medioevo all'Ottocento.

Gli highlight. «**Brafa** ha costruito nel tempo una solida reputazione basata sull'eccellenza delle opere proposte, ma anche su una verifica della loro autenticità tramite un vetting rigoroso», sottolinea Christian Vrouyr. Tra gli *highlight* dell'edizione 2023, il volto scolpito nel legno proveniente da un sepolcro egizio, presentato dal belga **Axel Vervoordt**, e la maschera Punu bianca, fonte di ispirazione degli artisti d'avanguardia del XX secolo, esposta da Dalton Somaré. **Stern Pissarro gallery** di Londra porta "Due profili verdi al circo" di Marc Chagall, opera del 1966 che contiene elementi cromatici e figurativi ricorrenti, e **Bernier Eliades gallery** (Atene-Bruxelles) un'opera di Marisa Merz, protagonista dell'Arte povera. Nell'anno dedicato all'Art nouveau, inoltre, **Epoque fine jewels** (Kortrijk) espone il prezioso diadema "Peacock" di Philippe Wolfers, e **Lennart Booij fine art & rare items**, un vaso di Émile Gallé. ◊

© Riproduzione riservata